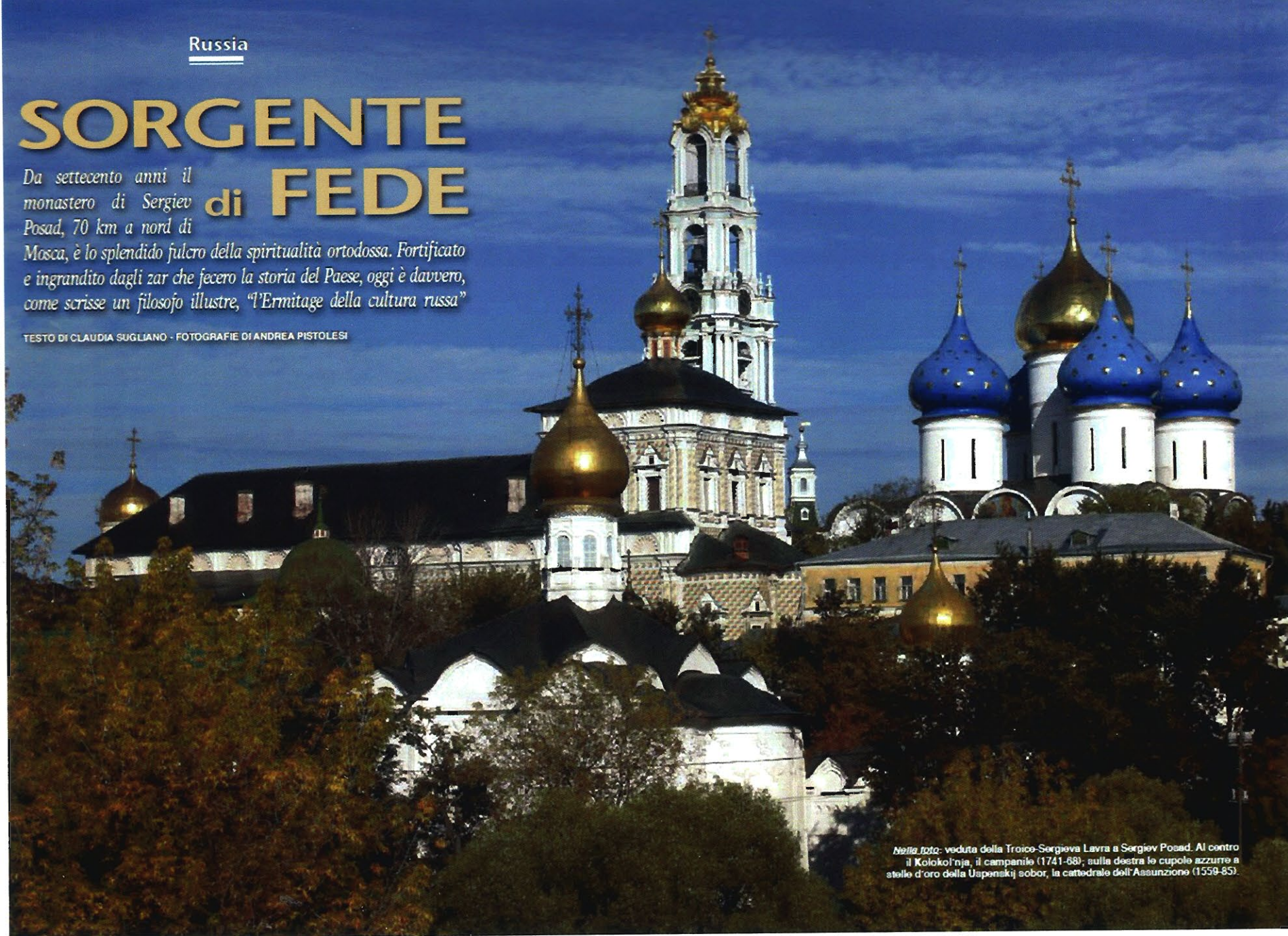


Russia

SORGENTE di FEDE

Da settecento anni il monastero di Sergiev Posad, 70 km a nord di Mosca, è lo splendido fulcro della spiritualità ortodossa. Fortificato e ingrandito dagli zar che fecero la storia del Paese, oggi è davvero, come scrisse un filosofo illustre, "l'Ermitage della cultura russa"

TESTO DI CLAUDIA SUGLIANO - FOTOGRAFIE DI ANDREA PISTOLESI



Nella foto: veduta della Troitsko-Sergiev Lavra a Sergiev Posad. Al centro il Kolokol'nja, il campanile (1741-68); sulla destra le cupole azzurre e stelle d'oro della Uspenskij sobor, la cattedrale dell'Assunzione (1559-85).

Sembra ormai così lontana l'epoca sovietica, di cui ho vissuto il "colpo di coda" studiando e lavorando a Mosca: allora di *perestrojka* non si parlava e le regole per gli stranieri erano ferree. Quando mi trovavo all'MGU, l'Università, avevo un desiderio: andare a Zagorsk (l'attuale Sergiev Posad) per visitare la Troice-Sergieva Lavra, ossia il Monastero della Trinità di San Sergio, cuore della Chiesa ortodossa. Ma la cittadina si trova a 70 km della capitale, e una studentessa italiana non poteva allora avventurarvisi senza un visto speciale. Zagorsk rimase un sogno proibito, realizzato qualche an-



Dieci chiese di pietra chiuse tra mura su cui vigilano 11 torri di guardia

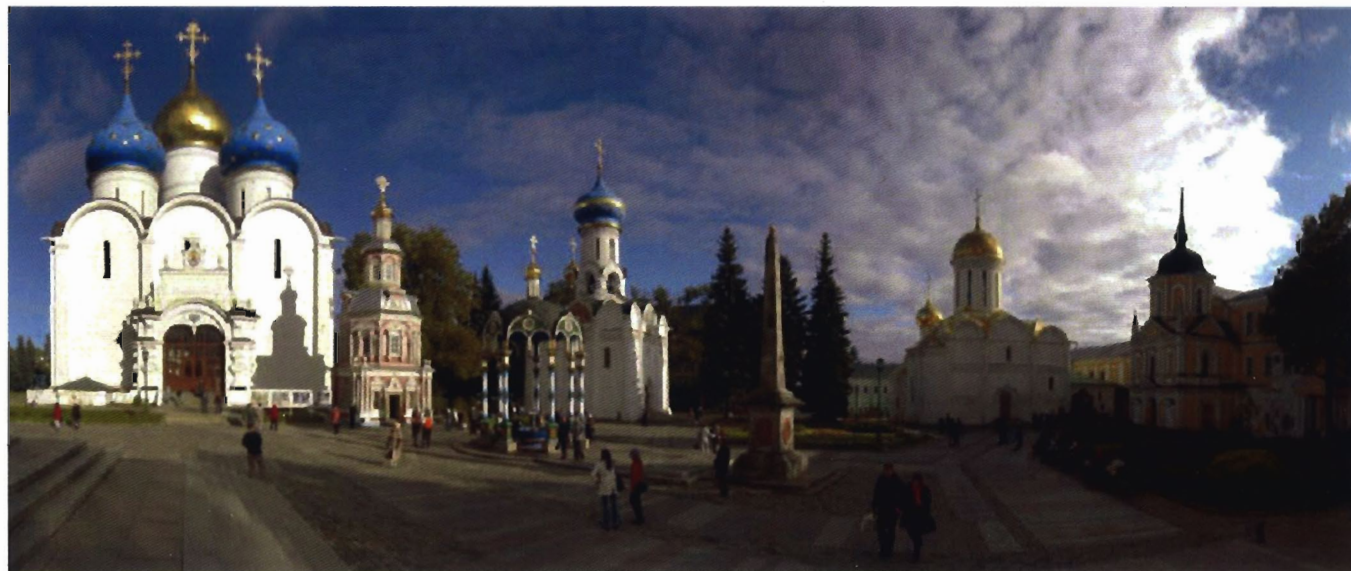
no dopo raggiungendola "clandestinamente" in treno. Arrivai al monastero con il batticuore e con la sensazione di aver fatto qualcosa di proibito, ma esso non mi deluse, rivelandosi magnifico e pervaso da una spiritualità che a Mosca non avevo mai neppure sfiorato. Non rimpiansi il rischio corso. Ma poi tutto cambiò e non si contano le volte in cui mi sono ritrovata tra quelle mura turrite, nelle chiese ad ammirare le icone, in mezzo a una folla di pellegrini, donne semplici con i fazzoletti in testa, mendicanti, popi barbuti e panciuti, seminariisti ascetici dalle lunghe vesti nere. Il ricordo più vivo, però, per me è quello di un lontano ottobre, durante la festa di Pokrov - ossia "del velo" - quando i colori di quel periodo, che i russi chiamano "l'estate delle farfalle", incendiavano le chiese degli alberi e le cupole rilucevano di bagliori d'oro sull'azzurro di un cielo incredibilmente terso.

Credo che la maggior parte dei visitatori di Sergiev Posad provi emozioni altrettanto intense. Il Monastero della Trinità di San Sergio è infatti uno dei comples-



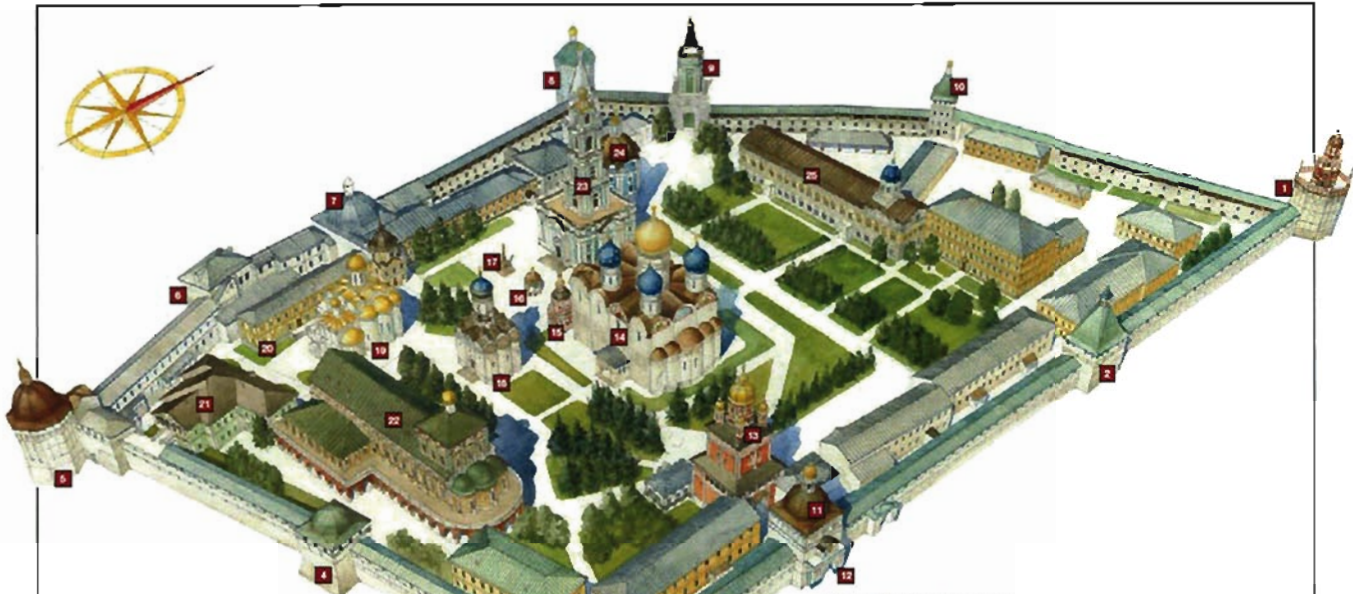
si monumentali più significativi della Russia: pochi altri possono competere con lui per suggestione e ricchezza storica e artistica. Le sue vicende sono strettamente legate non solo alla spiritualità ortodossa, di cui fu uno dei grandi centri di diffusione, ma anche alla storia del Paese, in cui i monasteri avevano una funzione difensiva contro gli invasori ed erano ricchi proprietari terrieri.

continua a pagina 62



Qui a lato: la Chiesa dell'Icona della Vergine di Smolensk, eretta nel 1746-53. In alto: veduta panoramica della corte principale. Si riconoscono: sulla sinistra la cattedrale dell'Assunzione, al centro l'obelisco, sulla destra la cattedrale della Trinità. Pagina accanto: in alto: affreschi con storie di San Sergio ornano il corridoio d'ingresso delle Porte Sante; in basso: dettaglio della Cappella della Fonte Miracolosa (XVII sec.).

Russia 69



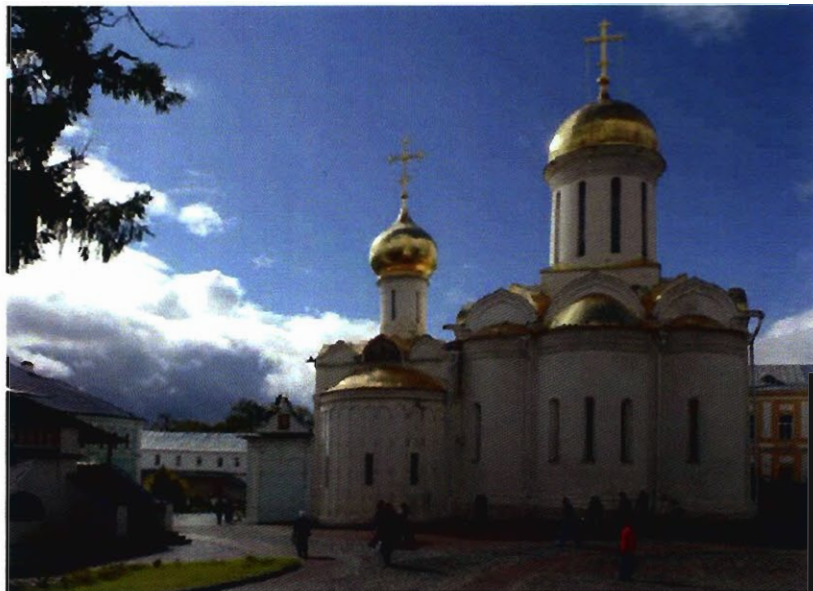
Visita in 25 tappe alla lavra di Sergio di Radonez

La **Trinito-Sergievskaja Lavra**, il Ministero della Trinità di San Sergio, comprende circa 50 edifici di varie epoche. La cinta muraria lunga 1.370 m, alta da 10 a 14 m e spessa in media 5 m è scandita da 11 torri. All'angolo nord-est è la seicentesca **Uročaj Balaža** (1), cui fa da corona la piccola anatra che le dà il nome: da qui, infatti, Pietro il Grande cacciava questi uccelli nell'adiacente Stagno Bianco. La **Sudilnaja Balaža** (2), Torre dell'Ascensione, deriva il nome dalla vicinanza alla lavanderia. All'angolo sud-est s'innalza la possente **Pjotričkaja Balaža** (3), a pianta ottagonale, così chiamata per il vicino Monastero Pjotričskij. Di seguito abbiamo la **Lokovaja Balaža** (4), Torre della Cipolla, così detta per il vicino orto; la **Vodnaja Balaža** (5) o dell'Acqua, perché accanto allo stagno; la **Pivnaja Balaža** (6) o Torre della Birra, sede del terriccio del convento; la **Antimijevskaja Balaža** (7) del 1641 ma rialzata nell'800, che serviva da abitazione. Di

grandi effetto, affacciata su una riva scoscesa, è l'angolare **Platinskaja Balaža** (8) o della Flagellazione, eretta nel Seicento; z la **Kalickaja Balaža** (9), Torre-porta del fuoco, ricostruita a fine '700. La **Zurkolevskaja Balaža** (10), anticorseggiata, è così chiamata per la campana che si trovava lì accanto. La **Kraevnaja Vostreznaja Balaža** (11), la Torre della d'ingresso, del XVI secolo ma ricostruita nel 1856, s'innalza sopra l'ingresso principale della Lavra, e **Sudajev Vozna** (12), Torre Santa. Subito dietro s'erge la **Nachvračnaja Cerkov' Roditelstva Isusova Preditel' (13)**, la Chiesa sulla Porta della Natività di Giovanni Battista, fatta costruire alla fine del XVII secolo da mercanti Serepav in stile barocco moscovita in mattoni rossi con lesene bianche, è sormontata

da 5 cupole dorate. Quattro cupole azzurre disegnarvi di stoffe d'oro e una centrale dorata coronano invece la **Uspenskij sobor** (14), la cattedrale dell'Assunzione, del 1559-85, **ricata** da Ivan il Terribile in memoria della presa dell' città di Kazan' e Astrachan. Il severo edificio bianco a pianta cruciforme **replica** le forme della cattedrale del Cremlino, simbolo del potere dello zar; l'imponente esterno conserva affreschi con scene della morte della Vergine e del Giudizio Universale, realizzati in 100 giorni nel 1684 da 35 maestri di Jaroslavl diretti da Dmitrij e Vasilij Gngor'ev. Molte tavole dell'iconostasi 4 5 ordini (XX-XVII sec.) sono di Simon Ustakov **sulla** piazza troviamo in sequenza la barocca **Makulodernaja Časovnja** (15), la Cappella della Fonte Miracolosa, della seconda metà del XVII secolo; la **Seni nad Krestom** (16), il Battistero sulla Croce, del 1872, che ripara la torre; e **Fobelices** (17) del 1792. La **Duchovnaja Cerkov'** (18), chiesa dello Spirito Santo, costruita nel 1476 nello stile di Pskov; protegge il più antico monumento della Lavra, la **Trinitičeskij sobor** (19), la cattedrale della Trinità, del 1422-23, raro esempio dello stile della prima architettura moscovita in pietra bianca, con tre ordini di colonni e cuspide di

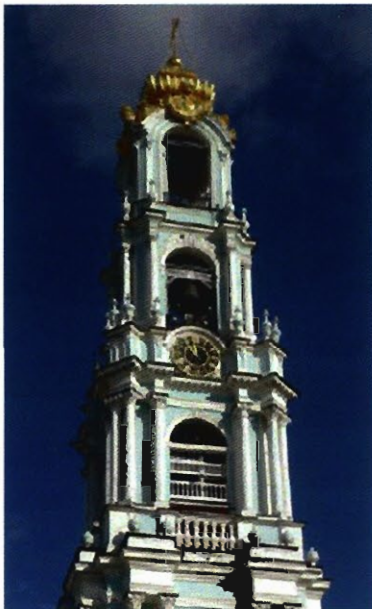
lina capota a ritmo. All'interno gli affreschi eseguiti da Andrej Rubl'ev e Daniil Čermyj nel 1425-27 sono perduti, ma nell'iconostasi rimangono lavori del maestro della Trinita (vedere a pagina 63). Accanto all'iconostasi, sotto un baldacchino d'argento si trova la veneratissima tomba di San Sergio, con un prezioso sarcofago cesellato. Dietro la cattedrale il giallo edificio della **Riznica** (20), la Sacrestia, ospita il Museo di storia e arte; di fronte si trovano le **Mitropol'skij Poken** (21), stanze del Metropolita, ora residenza del patriarca, e accanto l'edificio più fastoso, la **Trapeznaja Palača** (22), il Refettorio, con all'interno la chiesa di San Sergio (1686-92). In stile barocco Naryškin, l'esterno è dipinto a scacchi colorati e ornato da colonne, **kolonnadi** (cornici) e tonache smaltate. L'ampia sala ornata di 500 mq regge sette colonne. Il campanile settecentesco, **Akhrečnaja** (23), il più alto di Russia (88 m), a 5 piani alleggeriti da **grivole** (rammine, e dell'architetto Lichotvorskij, autore anche della **Cerkov' Štremenskaja Anny Božiej Matere** (24), la Chiesa dell'Icona della Vergine di Smolensk, eretta nel 1746-53 in stile barocco pieturburghese. Infine le **Cerkev' Cerkovij** (25), Stanze dello Zar, il bell'edificio di fine '600 in cui soggiornavano i sovrani, ospitano oggi l'Accademia Teologica di Mosca. (C.L.)



Da qui nel 1380 partì la grande riscossa contro i Tatarl Invasori

In alto: la luce radente fa brillare l'oro delle cupole della Troickij sobor, la cattedrale della Trinità. Erecta nel 1422-25 sulla tomba di San Sergio, conserva la preziosa iconostasi del pittore più famoso della Russia antica, Andrej Rublëv (1380 ca.-1430).

A lato: il civettuolo Kotokolnija, il campanile tardobarocco, è alto 88 metri.



segue da pagina 58

Ma andiamo per ordine: a Sergev Posad tutto inizia da una personalità d'eccezione, Sergej Radonežskij, Sergio di Radonež. La sua famiglia di boiari si era trasferita in questo villaggio da Rostov Velikij, dove il santo era nato nel 1314 ed era stato battezzato Bartolomej, Bartolomeo. Attratto dalla vita monastica, il ragazzo si ritira assieme al fratello Stefano in un bosco impenetrabile sulla collina di Makovec, alla confluenza di due fiumi, luogo ideale per la preghiera e la meditazione. Qui i due giovani costruiscono una capanna e una chiesa in legno dedicata alla Trinità, nucleo del futuro monastero. Il 7 ottobre 1337 Bartolomeo prende i voti, assumendo il nome di Sergio, di cui si celebra quel giorno la festa. La fama della sua santità si diffonde e il convento, di cui diviene l'*igumeno*, l'abate, s'ingrandisce: il suo prestigio è tale da fargli rivestire anche un ruolo politico, come conciliatore fra i principi, favorendo l'unità della Rus' nel drammatico periodo delle invasioni tatarre dall'Est.

Glotto russo: Andrej Rublëv nella cattedrale della Trinità

A lato: una veduta dell'iconostasi dipinta da Andrej Rublëv e dalla sua bottega nella cattedrale della Trinità. **A destra:** Andrej Rublëv, *La Trinità*, 1420-30, tempera su tavola, cm 142x114. È il pezzo più prezioso dell'iconostasi, oggi conservato alla Galleria Tret'jakov.



Tipica della chiesa ortodossa è l'iconostasi, sorta di alta parete d'icone che va dal muro nord a quello sud dell'edificio. Essa separa la parte centrale del tempio, accessibile ai fedeli, dal santuario, dove si trova l'altare che è visibile solo durante le funzioni, quando vengono aperte le Porte Regali poste al centro dell'iconostasi. L'iconostasi classica conta 5 ordini con soggetti prefissati, simili a un libro sacro, da leggere partendo dall'alto. Quella della cattedrale della Trinità di Sergev Posad, magnifico lavoro di cretoteria con 42 icone dalle cornici in metallo dorato finemente lavorate, è particolarmente preziosa e rara: realizzata nel XV secolo (1425-27), rappresenta uno dei massimi esempi dell'arte antica russa. A essa lavorò infatti il più grande degli iconografi (pittori di icone): il monaco Andrej Rublëv (1380 ca.-1430), figura quasi leggendaria, considerato la prima voce nazionale della pittura russa. Poche sono le notizie certe sulla sua vita e poche le opere conservatesi. Si sa che nel 1405 fu chiamato a lavorare all'iconostasi della cattedrale dell'Annunciazione del Cremlino

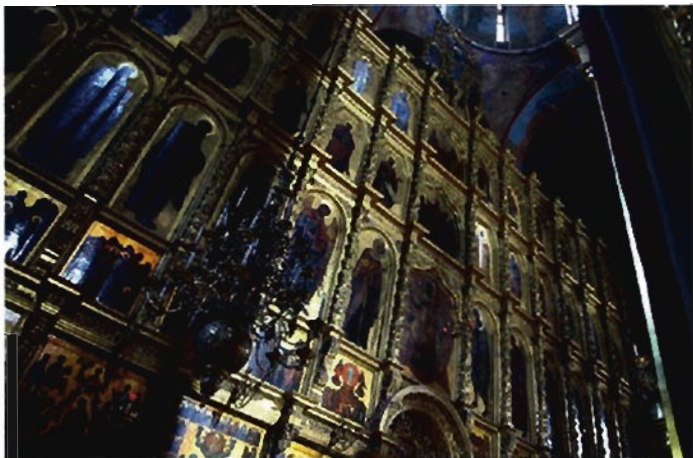
di Mosca; e che nel 1408, insieme al famoso Teofane il Greco e ad altri artisti, era a Vladimir a ridipingere la cattedrale dell'Assunzione. Stretto fu il suo legame con Sergev Posad, e per la Troickij sobor realizzò l'icona più bella e famosa, *La Trinità*, oggi alla Galleria Tret'jakov di Mosca (nell'iconostasi se ne ammira una copia: è la prima tavola a destra delle Porte Regali). Il capolavoro di Rublëv è detto *Trinità veterotestamentaria* perché rappresenta la Trinità sotto l'aspetto di tre angeli seduti a tavola, al centro della quale la coppa è simbolo del sacrificio di Dio: sono i tre pellegrini dell'episodio biblico in cui annunciano ad Abramo e Sara la nascita di un figlio. Qui per la prima volta viene abbandonato il simbolismo della colomba per lo Spirito Santo, che assume sembianze umane. L'attribuzione delle icone è sempre difficile, perché il maestro non si firmava, ma nell'iconostasi della Troickij sobor sono quasi certamente di Rublëv anche l'Apostolo Paolo e l'Arcangelo Gabriele dell'ordine della Deesis, nonché il Battesimo e la Trasfigurazione di Cristo di quello delle Feste. □ (C.S.)

I CINQUE ORDINI DELL'ICONOSTASI

- Patriarchi.** Comprende le immagini dei padri della Chiesa, da Adamo a Mosè. Al centro di solito c'è la *Trinità veterotestamentaria* col tre angeli.
- Profeti.** Venuti dopo Mosè, portano dei rotoli con le loro profezie su Cristo.
- Feste.** Le 12 feste principali della Chiesa ortodossa, dalla Natività della Vergine a sinistra all'Assunzione a destra.
- Deesis.** Al centro si trova il Salvatore tra le potenze (qui opera di Danil Černyj), con ai lati le icone della Vergine e di Giovanni Battista. A destra e a sinistra angeli, santi e profeti.
- Locale.** È diverso in ogni chiesa perché la prima icona a destra delle Porte Regali (su cui si trovano l'Annunciazione e gli Evangelisti) indica la festa o il santo cui è dedicata la chiesa. A sinistra delle Porte qui c'è la Vergine col Bambino, a destra (dopo la *Trinità* di Rublëv) il Salvatore.



Disegno di Massimo Razzini sul tema di Giacobbe Zaitzov, traduttore russo, San Pietroburgo (1912)



A.000: Traquis della
formata, al centro
del monastero
è benedizeta e
manera miracolosa.
Il detto volo di
corvi sulle cupole
della cattedrale
dell'Assunzione.
ZAGRA, SCOPPIO
AZZAR: l'omonimia
(XVI-XVII secolo)
nella cattedrale
dell'Assunzione,
ZAGRA: fedeli nella
chiesa di San
Sergio all'interno
del Pantheon.
Per tradizione, le
preghiere sono
scritte su foglietti di
carta e consegnati
al padre, quindi
le bruciate per essere
arrivate al santo.

Una fontana miracolosa e preghiere scritte su foglietti da bruciare

Ivan il Terribile, che fra il 1540 e il 1550 farà erigere le mura in pietra con 12 torri e la Uspenskij sobor, la cattedrale dell'Assunzione, sul modello di quella del Cremlino di Mosca. La possente cinta proteggerà il monastero durante i 14 lunghi mesi dell'assedio polacco-lituano (1608-10), in cui 2.500 eroici difensori fronteggiarono un esercito di 15mila soldati.

La prosperità del sacro luogo cresce grazie alla generosità di un altro zar, Pietro I, che qui trova rifugio nel 1689 durante la rivolta degli *zavicy* i possedimenti terreni di San Sergio sono ormai secondi solo a quelli del sovrano. Se l'imperatrice Elisabetta gli conferisce nel 1744 il titolo di *lavra* (monastero maggiore), con Caterina la Grande e la secolarizzazione dei conventi il monastero perde il proprio status economico privilegiato ma continua a essere un centro spirituale, culturale e di formazione religiosa; nel 1814 viene trasferita qui l'Accademia giurico-slovodiana di Mosca, da cui nascono il Seminario e l'Accademia Teologica, ancora oggi attivi. Non a caso per il grande filosofo e storico Dmitrij Lichačev Sergej Posad è "l'Ermitage della cultura russa dal XIV al XX secolo". □

Claudia Sugliano



Nel 1380 il grande condottiero Dmitrij Donskoy si reca da lui per ricevere la benedizione, prima della vittoriosa battaglia di Kulikovo contro il khan Mamaj.

Dopo la morte del "autmatarigo di tutta la Russia", avvenuta nel 1392, i Tatar non risparmiarono il monastero, che nel 1408 viene incendiato e saccheggiato. Le tante donazioni permettono però di restaurarlo e farlo crescere ancora, soprattutto dopo che, nel 1422, sulla tomba di Sergio, dichiarato santo, viene eretta la Troickij sobor, la cattedrale della Trinità. La prima in pietra di tutto il complesso e ancora oggi il suo monumento più significativo, il monastero, intorno al quale cresce una cittadina. Sergej Posad, si conferma nei secoli grande protagonista della storia russa: nel 1530 qui viene battezzato il futuro zar

Gran cucina russa nel refettorio dei monaci



1- Stile d'intan al ristorante Konnyj Dvor.
2- La Staraja Gostinica Lavry, l'ostello del monastero, si specchia nello Stagno Bianco.



Come arrivare

Per Mosca (aeroporto di Seremet'ovo) voli quotidiani Alitalia (tel. 06-2222; www.alitalia.it) da Milano Malpensa e Roma Fiumicino: l'ali con tasse parte da 279,84 euro. Columbia Turismo (via Po 10, Roma, tel. 06-8550831; www.columbiaturismo.it) propone il pacchetto *Weekend a Mosca* (ven.-sab.) a 650 euro a persona in doppia (più tasse aeroportuali, 96 euro, e visto, 60 euro), comprendente volo da Roma o Milano, 3 notti all'Hotel Holiday Inn Suschevsky, colazione e gita di un giorno a Sergiev Posad con auto e guida private. □

VISITARE LA LAVRA

La **Troice-Sergieva Lavra** (tel. 008-496-5405334; www.stsl.ru) è aperta ogni giorno dal territorio e alle chiese è libero; per fotografare o filmare bisogna invece acquistare il biglietto (100 e 150 rubli, 2-3 euro). Nel recinto del monastero occorre avere un abbigliamento rispettoso dei luoghi sacri e nelle chiese è preferibile che le donne si coprano il capo. Sergiev Posad si raggiunge da Mosca in 90 minuti col treno dalla stazione Jaroslavskij Volkzal in Komsomolskaja ploščad' (partenze ogni 20-

30 minuti, andata 132 rubli, 3 euro; orari su www.tutu.ru), o col bus 388 dalla stazione della metropolitana VDNCh (corse ogni 15 minuti, andata 120 rubli, 2,80 euro). La stazione ferroviaria e quella degli autobus sono a 1 km dalla Lavra.

IN PRATICA

Il fuso orario di Mosca è +2 ore rispetto all'Italia; la valuta locale è il rublo (1 euro = 40 rubli circa).

DOVE DORMIRE

■ **Staraja Gostinica Lavry** A Sergiev Posad si può dormire al Vecchio Albergo

Sergiev Posad o Zagorsk?

La città di Sergiev Posad dal 1900 al 1991 portò il nome di Zagorsk (con cui è ancora conosciuta), in onore di Vladimir Zagorskij. Nato nel 1883 (il suo vero nome era Wolf Lubockij), partecipò al moti del 1905. Emigrato in Europa, dopo la Grande guerra fu segretario della rappresentanza dell'Urss in Germania. Morì a Mosca, vittima di un attentato, nel 1919 ed è sepolto sulla Piazza Rossa.

della Lavra: di proprietà del monastero, ha 89 camere in uno storico edificio con vista sullo Stagno Bianco. **Prospekt Krasnoj Armii 133**, tel. 008-496-5413217; www.stsl.ru *Doppia con colazione 2.000 rubli (50 euro).*
■ **Otel' Posadskij** Sempre a Sergiev Posad, un 3 stelle con 34 camere vicino alla Lavra e da poco rinnovato. **Prospekt Krasnoj Armii 171**, tel. 008-496-5424226; www.hotel-sposad.ru *Doppia con colazione da 2.700 rubli (65 euro).*
■ **Hotel Holiday Inn Suschevsky** Per fare base a Mosca: un albergo moderno e confortevole con 328 camere in posizione piuttosto centrale e vicino alla metropolitana (fermata Rizskaja). **Ul'ica Sultenskij Val 74, Mosca**, tel. 007-495-2258282; www.holidayinn.com *Doppia con colazione a partire da 5.720 rubli (137 euro).*



GITA AD ABRAMČEVO

Una "colonia" d'artisti

La tenuta di Abramčëvo, 60 km a nordovest di Mosca e 10 da Sergiev Posad, è un luogo pieno di fascino e di reminiscenze letterarie e artistiche. Nel 1848 fu acquistata dallo scrittore Sergej Aksakov, che la rese celebre ospitando Gogol', Turgenëv e altri grandi della cultura russa. Nel 1870 la tenuta passò a Savva Mamontov, industriale e mecenate appassionato d'arte, che vi accolse i pittori Repin, Surikov, Vrubel', Levitan, Nesterov. Oggi l'intero complesso è il **Muzej-Zapovednik Abramčëvo** (ul. Muzejnaja 1, poselok Abramčëvo, Sergiev-Posadskij Rajon, tel. 008-496-993033; <http://abramtsevo.net> Orario: 10-17, chiuso lun.-mar.; ingresso: 190 rubli, 4,50 euro); si visitano il Museo letterario, nella casa in legno che appartiene ad Aksakov, e il Museo delle arti applicate. Fascinoso è il parco, di 50 ettari, punteggiato di bizzarri padiglioni che paiono usciti dalle fiabe. □



3- La casa-museo di Sergej Aksakov nella tenuta di Abramčëvo.

DOVE MANGIARE

■ Konnyj Dvor

Atmosfera d'intan e fotografic in bianco e nero al ristorante nelle scuderie del monastero. Cucina tradizionale e buone zuppe, come l'*ucha* reale a base di pesce. **Ul'ica 1-oj Udarnoj Armii 2**, tel. 008-496-5499066. *Menù da 800 rubli (20 euro).*
■ **Russkij Dvorik** Di fronte al monastero: ar-

redi e cucina tipici.

Pr. Krasnoj Armii 134/2, tel. 008-496-5405114. *Menù da 600 rubli (15 euro).*
■ **Trapeznaja Palata** Atmosfera monastica al Refettorio nel Vecchio Albergo della Lavra: da provare il petto d'anatra alle mele e lo storicone alla griglia. **Pr. Krasnoj Armii 133**, tel. 008-496-5499049. *Menù da 900 rubli (22 euro).*



4- Matryoska al mercatino allestito nel piazzale della Lavra. A Sergiev Posad operano molti laboratori artigianali dove viene prodotto il più famoso dei souvenir russi. 5- Buona cucina tradizionale al ristorante Russkij Dvorik.



COSA COMPRARE

Chi arriva a Sergiev Posad viene subito attratto, nel piazzale antistante il monastero, dal mercatino dell'artigianato in legno dipinto, per cui la città va famosa. Da oltre 300 anni Sergiev Posad è la capitale russa del giocattolo: l'oggetto più noto e amato è la **matryoska** (*matrjčka*), la celebre bambolina creata a fine '800 su un modello giapponese. Si fanno acquisti anche al negozio del **Muzej Igruščki**, il Museo del giocattolo (pr. Krasnoj Armii 123, tel. 008-496-5404101. Orario: 10-17, chiuso lun.-mar.), dove sono esposti giocattoli antichi e moderni, russi e di tutto il mondo.

UNA PASQUA IN COMUNE

La Pasqua ortodossa, fra le più grandi feste di questa confessione, quest'anno si celebrerà il 4 aprile, come quella cattolica. A Sergiev Posad di grande suggestione è la messa pasquale, che si tiene a mezzanotte della vigilia e comprende una solenne processione. E poi d'obbligo l'acquisto delle uova dipinte, sia vere sia di legno, e del **kulich**, il soffice pancone pasquale. □

Claudia Sugliano

Sergio e l'orso
Una delle scene della vita di San Sergio affrescato nel corridoio d'ingresso alla Lavra raffigura il monaco con un orso (sotto). La *Cronache di Afon* narrano infatti che un giorno, quando ancora il santo viveva nel bosco, gli si avvolse un orso affamato, che lui sazò con una crosta di pane. L'animale tornò a fargli visita e



Sergio continuò a dividere con lui il suo cibo: la loro miracolosa amicizia divenne soggetto di molte storie e opere pittoriche.